

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 20 della legge 26 luglio 1975 n. 354 (Ordinamento penitenziario), avente ad oggetto la disciplina del lavoro negli istituti di pena, precisa, al secondo comma, che « il lavoro penitenziario non ha carattere affittivo ed è remunerato »;

una delle misure finalizzate al recupero sociale del detenuto è quello del lavoro, soprattutto nei casi di regime di semi libertà;

si hanno notizie che dal mese di agosto 2002 sono sospesi i trasferimenti da parte dell'amministrazione per le risorse da erogare nei confronti dei soggetti interessati da regime semidetentivo;

i dati relativi alla quota di detenuti lavoranti presenti nelle nostre carceri, non sono per nulla confortanti con il mancato rispetto del dettato legislativo della legge n. 354 del 1975;

una percentuale esigua pari a circa il 25 per cento della popolazione carceraria risulta occupata in attività lavorative, per lo più non qualificate, e di queste una cifra ancora più marginale non risultano alle dipendenze del Dap, quali semiliberi, ammessi al lavoro esterno, lavoranti in carcere;

il lavoro è una questione rilevante nel processo di reintegro morale e sociale del detenuto e il mancato pagamento delle spettanze rappresenta una mortificazione che aggrava la condizione del detenuto —:

se quanto risulta all'interrogante corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali siano le motivazioni che hanno determinato questa grave situazione concernente il mancato pagamento dei detenuti che lavorano e quali iniziative intenda adottare per superare rapidamente questa

condizione che aggrava la già difficile vita all'interno delle carceri. (5-01813)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

durante l'ultima visita nella città di Vibo Valentia, la Commissione nazionale antimafia ha constatato che il clan Mancuso di Limbadi (VV) rappresenta una delle più potenti organizzazioni criminali calabresi;

pressoché incontrastato risulta il dominio di tale cosca criminale nel settore degli appalti, delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti ed ingente sarebbe il patrimonio costantemente riciclato dalla stessa;

nonostante quanto sopra, presso la procura della Repubblica di Catanzaro risulta bloccata la richiesta di rinvio a giudizio della direzione distrettuale antimafia, datata 12 novembre 2001, a carico di decine di indagati fra i quali proprio i Mancuso di Limbadi;

sembreerebbe, infatti, non esserci la disponibilità di un giudice dell'udienza preliminare (GUP), giacchè tutti i magistrati che formano l'ufficio hanno dichiarato la loro incompatibilità funzionale, in quanto già occupati nel procedimento o come giudici per le indagini preliminari (GIP) o come componenti dei tribunali del riesame —:

se non ritenga necessario e urgente richiedere l'avvio delle procedure utili per distaccare presso il tribunale di Catanzaro giudici che possano svolgere il grosso processo in questione, bloccato da ben 16 mesi. (4-05845)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 1° aprile 2003 vi sarà ad Aosta una manifestazione, indetta da una delle sigle sindacali di rappresentanza della polizia

penitenziaria, per denunciare le numerose carenze che vi sarebbero nella casa circondariale di Aosta;

in particolare viene denunciata la disparità di trattamento che sarebbe applicata, da parte dell'amministrazione penitenziaria, nei confronti degli operatori sia nella sezione maschile che femminile della casa circondariale;

nella casa circondariale, dove esiste un'endemica carenza d'organico, vi sarebbe, nonostante l'impegno degli operatori, una pessima organizzazione del lavoro;

questa situazione sarebbe dovuta alle decisioni unilaterali prese dalla direttrice senza nessun confronto e senza la necessaria concertazione con le organizzazioni sindacali;

a questo si aggiunge la mancata istituzione, a tutt'oggi, delle unità operative così come previsto dall'articolo 33 del regolamento della polizia penitenziaria e una situazione non regolare nell'area sanitaria dove la costante assenza della direttrice sanitaria impedirebbe il normale svolgersi delle visite ai detenuti con le conseguenti situazioni di tensione —:

per quale motivo non vi sia una costante verifica, da parte del Ministero, delle condizioni di lavoro della polizia penitenziaria e, nel caso specifico, se non si ritenga necessario, prendendo atto delle denunce fatte dalle organizzazioni sindacali di settore, procedere ad un'apposita ispezione ministeriale per verificare la situazione all'interno della casa circondariale di Aosta;

come, quando e se si intenda porre rimedio alla carenza d'organico esistente nella casa circondariale di Aosta;

se e come si intenda, allo stato attuale, affrontare la situazione all'interno degli istituti di pena italiani, dove la carenza d'organico e il sovraffollamento rischiano di creare una miscela esplosiva. (4-05852)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario di Stato e vicesegretario alle infrastrutture e trasporti, onorevole Mario Tassone, in data 20 marzo 2003, intervenendo in Parlamento, ha evidenziato il rischio che il Trasporto aereo sia destinato a perdere credibilità, a causa delle « Forti e continue fibrillazioni » che pervadono il settore (cfr. *Adrkronos* 20 marzo 2003 alle ore 19,20);

secondo l'onorevole Tassone « i soggetti istituzionali — Enav, Enac e Agenzia — sono ormai affetti da assoluta autoreferenzialità, al punto che gli stessi si ritengono sganciati perfino da qualunque obbligo di rendicontazione verso l'autorità politica »;

l'onorevole Tassone ha sottolineato anche le responsabilità dell'autorità politica, « non fosse altro per le ripetute candidature formulate a mezzo stampa e ascrivibili a questo o a quel partito della colazione che, ciclicamente, sviliscono l'immagine del Governo in quanto radicano nell'opinione pubblica il convincimento di un assalto indiscriminato alle poltrone per fini diversi dalla tutela del servizio pubblico di trasporto aereo »;

la diagnosi, impietosa ma sincera ed onesta, esige una forte decisione da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti —:

alla luce delle pesantissime dichiarazioni resa dall'onorevole Mario Tassone, quali urgentissime iniziative intenda assumere per riportare a dignità il settore del trasporto aereo, per ripristinare un doveroso controllo sui soggetti istituzionali e, nel contempo, per ridimensionare ruolo e pressioni del mondo politico per il controllo improprio dei soggetti istituzionali. (3-02121)